

ALTO ADIGE

Leggi / Abbonati
Alto Adige

venerdì, 23 gennaio 2026



Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone Altre località ■

Newsletter

Altre ■

Salute e Benessere

Viaggiati

Scienza e Tecnica

Ambiente ed Energia

Terra e Gusto

Qui Europa

Immobiliare

Le ultime ●



11:37

Incidente sul lavoro, morto
operaio schiac... macchinario

11:30

Tajani, legge impedisce
fig... presidenza della Consob

Home page > Salute e Benessere > Gimbe, da 2012 la spesa per il...

Gimbe, da 2012 la spesa per il personale sanitario ridotta di 33 miliardi

23 gennaio 2026



I più letti

Lavori mai finiti, danni milionari per 4
condominiMerano, truffa telefonica sventata alle
Poste grazie alla prontezza di
un'impiegataIncidente in Romania, morte una
donna che viveva a Merano e la
figliolella di 5 anniMeteo Alto Adige: addio al grande
freddo, ma tornano pioggia e neve

Dal 2012 al 2024 la spesa per il personale sanitario è scesa dal 39,7% della spesa sanitaria al 36,6%. Un calo che si traduce, virtualmente, in una perdita di 33,04 miliardi, di cui 12,82 nel solo periodo 2020-2024. È la stima illustrata dal presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta, nel corso dell'audizione presso la Camera dei Deputati sul disegno di legge di riforma delle professioni sanitarie.

La simulazione di Fondazione Gimbe mostra come le risorse destinate al personale non abbiano tenuto il passo dell'aumento della spesa sanitaria: "È del tutto evidente che un "saccheggio" di risorse pubbliche di tale portata ha progressivamente indebolito e demotivato il capitale umano del servizio sanitario nazionale, alimentando l'abbandono del servizio pubblico e la crescente disaffezione verso alcune professioni e specialità", dice Cartabellotta.

Proprio l'assenza di fondi dedicati rappresenta una delle criticità del disegno di legge. "Senza risorse aggiuntive e vincolate al personale sanitario la legge delega e i successivi decreti legislativi rischiano di ridursi a un intervento meramente ordinamentale, incapace di incidere sulla crisi strutturale del personale sanitario, in termini sia di attrattività delle professioni e delle specialità più disertate, sia di capacità di trattenere i professionisti nel servizio pubblico", aggiunge Cartabellotta.

I numeri della crisi sono da tempo noti. In numero assoluto, nel nostro Paese non si può parlare di carenza di medici: con 5,4 medici per 1.000 abitanti siamo al secondo posto tra i paesi Ocse, dove si registra una media di 3,9 medici per 1.000 abitanti. Circa 92 mila medici lavorano però al di fuori del servizio sanitario. Le carenze riguardano specifiche figure: medici di famiglia (una carenza stimata di 5.500 unità) e le specialità meno attrattive, come emergenza-urgenza, discipline di laboratorio, radioterapia, medicina nucleare. Diverso il caso degli infermieri per i quali l'Italia, con 6,9 infermieri per 1.000 abitanti, è sotto la media Ocse di 9,5 per 1.000.

Su questo fronte, secondo Cartabellotta, la legge non sembra destinata a risolvere problemi. Criticità sono segnalate anche sul fronte della regolamentazione della responsabilità professionale, così come sul riordino dell'impiego degli specializzandi.



L'allarme: «I ragazzini chiedono machete e coltelli»

Video



SALUTE-E-BENESSERE

Una 'cuffia' riduce le infezioni da pacemaker



SALUTE-E-BENESSERE

Giornata del malato, Bambino Gesù'



SALUTE-E-BENESSERE

Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicità"

